

**VAJONT** Le associazioni che commemorano la tragedia del 9 ottobre 1963 insorgono

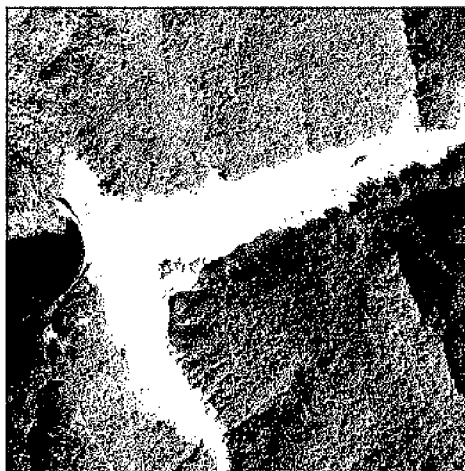
# Ferma opposizione contro la centrale

*L'impianto per l'energia idroelettrica sarà affidato ai privati nonostante le proteste*

BELLUNO - Una centralina idroelettrica in Vajont, nel luogo della tragedia. I due gruppi che coltivano il ricordo della tragedia del Vajont esprimono la loro ferma contrarietà.

L'impianto sfrutterà le acque del torrente Vajont per produrre energia. Inaccettabile per chi il 9 ottobre del 1963 ha vissuto la catastrofe. Per l'Associazione Superstiti di Renato Migotti e il Comitato Sopravvissuti di Micaela Coletti si tratta di riaprire una ferita impossibile da rimarginare.

Migotti si dichiara fortemente contrario: "Fino al giorno d'oggi non si è mai parlato di sfruttare le acque del Vajont e il motivo era legato a una questione puramente morale. La popolazione è sempre stata contraria. Ma i tempi e le leggi cambiano, di questo mi rendo perfettamente conto. Così come capisco le esigenze dei Comuni: in un momento di forti ristrettezze economiche, poter contare su un canone di quel tipo e su introiti



Un'immagine del Vajont

consistenti è una prospettiva di cui bisogna tener conto".

Quello che il presidente dell'Associazione Superstiti fatica ad accettare è l'entrata in campo dei privati. Sarà passato anche mezzo secolo, ma il ricordo della Sade - una sigla che risuona tuttora minacciosa a Longarone e dintorni - è ancora fresco e indelebile. L'impianto idroelettrico però in località Ponte Campelli sta per essere messo a regime: "La tragedia - si domanda Migotti -

ci ha insegnato questo? Non era meglio rinunciare? Non dimentichiamo che sotto la frana ci sono centinaia di morti. Quella centralina è così indispensabile? Tuttavia, il nostro parere conta relativamente. È diventata un'espressione

di una ristretta minoranza: noi superstiti siamo rimasti in pochi".

Micaela Coletti, presidente del Comitato Sopravvissuti, fa riferimento anche ad altro per dimostrare la sua opposizione dicendo che "non impariamo mai dagli errori del passato. Prendiamo le recenti alluvioni in Veneto. Queste catastrofi non si sono abbattute per caso sui paesi e sulle abitazioni: è colpa dell'incuria dell'uomo. Purtroppo il Vajont non è servito a nulla".

